

politica fondata sulla *leadership* carismatico-clientelare e una crescita economica trainata da un *cluster* di imprese industriali contoterziste del calzaturiero, centrato su uno stile di management paternalistico. La crisi delle imprese industriali – accompagnata da un declino del potere della classe politica locale, che ha potuto gestire una quantità sempre più ridotta di risorse, anche a causa della riduzione dei trasferimenti dal centro – pare aver portato allo scoperto, insieme alla fragilità delle infrastrutture del benessere, un deficit di azione civica e di legame sociale. È una condizione nella quale si crea uno spazio di azione multi-campo per la criminalità organizzata, la cui presenza viene chiaramente percepita e temuta dai cittadini (più di quanto i media e il dibattito politico riescano ad affrontarla e stigmatizzarla).

Accanto all'insoddisfazione per i servizi, emerge quella per gli spazi della cultura e della socialità (cinema, teatri, spazi verdi e altre infrastrutture sociali), con l'eccezione di quelli destinati prevalentemente al consumo (bar, pub ecc.). A Casarano, in particolare, il quadro dell'insoddisfazione disegna un contesto che va perdendo capitale simbolico – ovvero senso e significato dell'abitare – per i residenti. Viceversa, Lecce pare conservare, agli occhi dei suoi abitanti, un capitale simbolico legato al patrimonio architettonico, alla socialità (soprattutto legata al consumo) e al successo turistico. In un contesto ad alta densità comunitaria e con un buon tessuto associativo, come Corigliano d'Otranto, i cittadini appaiono anche tendenzialmente soddisfatti della vita culturale del paese.

(B) In secondo luogo, le risposte ai questionari permettono di elaborare **il quadro di ciò che per i cittadini è più rilevante**. Le evidenze che emergono appaiono capovolgere la retorica della competitività e della performance economica che tendenzialmente danno forma al dibattito sullo sviluppo del territorio. **Le risposte degli intervistati** tendono sostanzialmente a ignorare anche le questioni dello sviluppo turistico, e **si concentrano piuttosto sull'importanza del benessere di base e delle infrastrutture collettive** che dovrebbero garantirlo.

È estremamente significativo che – con la sola eccezione delle famiglie più povere, che hanno bisogno urgente di accedere a fonti di reddito – **la maggior parte dei cittadini ritiene che per migliorare il benessere sia più utile migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi che aumentare il reddito individuale**. Questo dato non deve essere sottovalutato, perché indica la necessità di rivedere l'enfasi che il discorso pubblico riserva, tendenzialmente in via esclusiva, alle questioni del reddito e della capacità di spesa. Si rivela qui un principio essenziale che è tanto chiaro nella prospettiva dei cittadini, quanto rimosso dalla prospettiva consueta degli esperti e dei decisori politici: **il benessere dei molti non può essere affidato alla capacità di spesa individuale, ma va garantito attraverso una robusta infrastruttura di beni e servizi di uso collettivo**.

In linea con questa sensibilità, i cittadini intervistati mostrano di percepire nettamente **l'importanza dei gruppi intermedi e delle professioni del servizio pubblico** che – benché molto spesso trascurate e talora denigrate nel discorso dei *media* – vengono percepite dai cittadini come protagonisti di innovazione e garanti di benessere e qualità della vita.

Riassumendo gli esiti della ricerca in **pochi punti estremamente sintetici**, si evidenzia che:

- A. **Il punto di vista dei cittadini ignora la prospettiva tecnocratica della competitività come chiave del benessere del territorio**. Evidenzia invece che non si può elaborare un modello di sviluppo che non sia sostenuto da un modello di benessere.
- B. **I beni e i servizi dell'economia fondamentale emergono come architravi del benessere collettivo**. Essi risultano oggi danneggiati e carenti, e questo genera una condizione di bisogno diffuso. Tuttavia la prospettiva delineata dai cittadini intervistati suggerisce che essi siano essenziali per la garanzia del benessere quotidiano e quindi debbano essere ripristinati in forme innovative.

- C. **La socialità emerge come un elemento indispensabile del benessere, in grado di supplire anche a carenze nella dotazione materiale del territorio, ma ha bisogno di infrastrutture e spazi dedicati**, tuttora carenti soprattutto in alcuni contesti.
- D. **Al lavoro pubblico e agli enti intermedi, “tradizionali” e non, i cittadini attribuiscono un’importanza basilare per il futuro del benessere nel territorio.**

Un’ulteriore importante conclusione che emerge dal complesso dei riscontri empirici è che **il quadro dei bisogni e la percezione delle prospettive sono sensibilmente diversi nei differenti contesti**. Ognuno dei contesti analizzati ha rilevanti specificità che riguardano non soltanto le dimensioni dello spazio urbano, ma anche la storia economica, sociale e politica della comunità locale. Da queste differenze scaturiscono situazioni e prospettive notevolmente diverse.

Poiché i tre contesti della ricerca sono stati scelti in maniera ragionata (in quanto possono ritenersi esemplificativi di tre configurazioni differenti e in una certa misura tipiche), le osservazioni sviluppate per ciascuno di essi possono prudentemente essere generalizzate a contesti che presentano caratteristiche socio-economiche paragonabili. Si deve tuttavia ritenere che **l’azione politica, sindacale, associativa – e soprattutto l’azione amministrativa – dovrebbe essere fondata su una base di conoscenza articolata di volta in volta sul contesto specifico nel quale deve intervenire.**

Gli strumenti utilizzati in questa ricerca si prestano a cogliere un ampio ventaglio di specificità, mettendo al centro dell’osservazione la prospettiva dei cittadini. Essi **sono quindi replicabili**, sia pure con la dovuta prudenza metodologica, in contesti differenti. (Si segnala, a questo proposito, che il questionario elaborato per questa ricerca è stato utilizzato anche, con modifiche marginali, per una ricerca sui bisogni e le prospettive dei cittadini nel Galles, Regno Unito, curata da ricercatori dell’Università di Manchester, in corso di realizzazione).

Per l’organizzazione e l’azione sindacale, i risultati di questa ricerca offrono non soltanto una base di conoscenze relative ai contesti analizzati, ma anche **alcune indicazioni di fondo**, la cui importanza è stata certamente amplificata dall’emergenza pandemica:

- È quanto mai necessario **difendere e promuovere il lavoro, sia pubblico che privato, nei settori fondamentali**. Si tratta di impieghi spesso svalutati, screditati e danneggiati dalle retoriche e dalle politiche della competitività, con il loro corredo di tagli, esternalizzazioni, privatizzazioni. Nonostante l’incessante produzione di discredito subita nel trentennio liberista, oggi il lavoro nell’economia fondamentale è chiaramente percepito come uno dei pilastri del benessere e dello sviluppo sostenibile delle comunità.
- **La contrattazione sociale territoriale può aiutare a sviluppare migliori condizioni di accesso dei cittadini a beni e servizi fondamentali**. È indispensabile che essa, piuttosto che esaurirsi nel momento della sottoscrizione di accordi e piattaforme, sia costantemente sostenuta dall’attenzione di una rete di attori accomunati dall’interesse per i beni e i servizi di uso collettivo.
- In questa chiave, per le Organizzazioni Sindacali è indispensabile **costruire, con atteggiamento pragmatico, alleanze con associazioni, movimenti ed enti intermedi che hanno a cuore la promozione del benessere e dello sviluppo sostenibile**. È decisivo anche **il rapporto con i soggetti collettivi che praticano iniziative di innovazione sociale**: si tratta di una platea di attori sociali ancora ristretta per dimensioni e priva degli adeguati supporti politico-istituzionali, ma già capace di elaborare modalità di azione esemplari, che possono fornire indicazioni importanti per un rinnovamento radicale delle routines amministrative. In questo compito, il Sindacato è avvantaggiato dalla sua straordinaria articolazione

territoriale, che permette di creare connessioni fra soggettività collettive che operano su piccola scala.

- Le Organizzazioni Sindacali possono oggi svolgere un importante ruolo di **partnership sociale per progettare politiche di sviluppo territoriale (ma anche esperimenti di rigenerazione territoriale e innovazione sociale) fondate su investimenti nel campo dell'economia fondamentale**, che incrementano il benessere collettivo, alimentano attività ad alta intensità di lavoro, producono sostenibilità sotto il profilo ambientale, climatico e sociale.